SCUOLA PRIMARIA PARITARIA
ISTITUTO CANOSSIANO -VILLAFRANCA DI VERONA
Via Angelo Messedaglia, 146
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
Tel 045 6337121
E-mail: segreteriaprimaria@canossianevilla.it

PROGETTO

"INCLUSIVA … MENTE INSIEME"

Procedure e strumenti per la didattica dell'inclusione

Riferimenti normativi

Il presente progetto viene stilato nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104/92
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Decreto ministeriale 5669 del 12/07/2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo Ciclo d'Istruzione (settembre 2012)
- Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare ministeriale del 6/03/2013 - Indicazioni operative per la Direttiva del 27/12/2012

Motivazioni

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce (…) Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione -settembre 2012)

La nostra scuola intende realizzare il progetto inclusione nella convinzione che l'obiettivo prioritario sia garantire il successo formativo di ciascun alunno: di tutti gli alunni sia quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES); all'interno di un più ampio ambito di educazione al rispetto della diversità e dei diritti umani.
L'intento è quello di considerare tale proposta come un'opportunità per iniziare a realizzare una Scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno.
Superando la visione della didattica di tipo tradizionale, si intendono attuare i principi pedagogici dell'***individualizzazione*** e della ***personalizzazione***, rendendo sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi e strategie ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze.
L'eterogeneità delle attuali classi dettano l'esigenza di un insegnamento di qualità che sappia includere le differenze, valorizzandole.
Con il presente progetto si ipotizza che, considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa essere messa in atto una didattica di tipo inclusiva.
L'inclusione va considerata come indispensabile per il miglioramento della qualità della vita dell'alunno attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

Soggetti coinvolti

Il presente progetto impegna tutte le componenti della comunità scolastica in un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutti i soggetti coinvolti sono impegnati ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

Risorse scolastiche

-Dirigente
-Docenti curricolari
-Docenti di sostegno
-Sportello "We care"
-Famiglie

Organi collegiali scolastici

-Collegio dei docenti
-Gruppo di lavoro per l'inclusione "G.L.I." che ha il compito di rilevare i casi di BES, raccogliere e documentare tutti gli interventi didattico-educativi, rilevare e monitorare il livello di inclusività della scuola, elaborare annualmente il P.A.I. "Piano Annuale per l'Inclusività".
Il G.L.I corrisponde al collegio docenti. È coordinato da due insegnanti.

Risorse extrascolastiche

-Enti
-Specialisti

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni così individuati:
-gruppi classe
-alunni con certificazione di disabilità (legge 104/92)
-alunni con diagnosi di disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
-alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
-alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
-alunni con difficoltà di apprendimento non certificate (D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013)
-famiglie degli alunni
-docenti

Finalità

<u>Rispetto ai gruppi classe</u>

- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà
- Favorire:
  -atteggiamenti positivi tra pari
  -il rispetto delle regole e degli spazi
  -lo sviluppo della motivazione
  -un apprendimento sereno
  -un apprendimento cooperativo
  -un atteggiamento empatico
- Promuovere momenti di racconto, riflessione e confronto tra pari

<u>Rispetto agli alunni con particolari difficoltà</u>

- Favorire:
  -la crescita dell'autostima
  -lo sviluppo della motivazione
  -la strutturazione degli automatismi
  -lo sviluppo ottimale delle potenzialità
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto

<u>Rispetto ai docenti</u>

- Conoscere, attraverso un'attenta osservazione e un'accurata valutazione, i bisogni educativi del gruppo classe e degli alunni
- Perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva
- Coinvolgere tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo
- Riflettere e attuare uno stile comunicativo e relazionale a sostegno dell'inclusività, sia del bambino che della famiglia

<u>Rispetto alle famiglie</u>

- Promuovere un rapporto di fiducia e collaborazione attraverso un coinvolgimento attivo nelle attività proposte dalla scuola
- Coinvolgere i genitori attraverso lezioni aperte, esperienze laboratoriali, incontri formativi, iniziative di solidarietà, spazi di collaborazione, occasioni di confronto
- Favorire relazioni positive tra:
  -genitori e figli
  -genitori appartenenti al gruppo classe
  -genitori e insegnanti
  -genitori e scuola

Metodologie e azioni didattiche inclusive

Una delle condizioni essenziali affinchè la scuola possa efficacemente diventare inclusiva è la realizzazione di un clima sociale positivo che possa garantire l'accettazione e il rispetto delle diversità.
Tale clima favorisce la sicurezza, l'autostima, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento scolastico.
Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:
-adatta stile, insegnamento, materiali, tempi, tecnologie
-modifica le strategie in itinere, sviluppando un approccio cooperativo
-favorisce la creazione di reti relazionali con famiglie, specialisti, enti, territorio, …

Si ritiene fondamentale adottare una metodologia integrata, rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni e dei loro tempi di apprendimento. In particolare si valorizzeranno le seguenti strategie metodologiche.

INDIVIDUALIZZAZIONE
Si prevedono obiettivi comuni per tutto il gruppo classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascuno, si garantisce l'adattamento della proposta didattica attraverso:
-la facilitazione (uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi)
-la segmentazione del lavoro per quantità e complessità
-la semplificazione del materiale didattico (modificazione del lessico, riduzione dei concetti e dei criteri di esecuzione del compito)

PERSONALIZZAZIONE
Si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno attraverso la semplificazione, riducendo la complessità concettuale e attuando misure dispensative.

METODO COOPERATIVO
Il **Cooperative Learning** costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

METODOLOGIE PEDAGOGICHE COGNITIVO-MOTORIE PER VERIFICARE I PREREQUISITI E L'ACQUISIZIONE DELLA STRUMENTALITÀ DI BASE
Le metodologie si basano sul presupposto che l'alunno, per affrontare l'esperienza della lettura, della scrittura e del far di conto, deve acquisire i necessari prerequisiti, sia fisici che mentali, attraverso esperienze fatte col corpo, col movimento, con gli oggetti, con il colore.
Con tali metodologie cognitivo-motorie l'insegnante ha la possibilità non solo di osservare se l'alunno ha acquisito o meno i prerequisiti per affrontare la scuola primaria, ma riesce a potenziarli laddove siano carenti lavorando sulla motricità fine, l'orientamento nello spazio, la concentrazione.

METODOLOGIA NARRATIVA

La narrazione costituisce un efficace mezzo di riflessione per la costruzione di significati interpretativi della realtà e sul piano educativo rappresenta un formidabile strumento per l'apprendimento, permettendo l'organizzazione del pensiero per scambiare esperienze e conoscenze attraverso l'attivazione di molteplici abilità: cognitive, linguistiche, mnemoniche, percettive, attentive.

La metodologia narrativa si fonda su contenuti caratterizzati da una struttura tematica e da una sequenza temporale che facilita l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze multidisciplinari.

La strutturazione del pensiero e l'acquisizione di regole per comunicare, che caratterizzano la forma narrativa, rappresentano la base del processo di alfabetizzazione, poiché è attraverso la pratica del raccontare che suoni e segni assumono senso, permettendo di interagire in un contesto significativo.

Tale metodologia permette un apprendimento multisensoriale, basato sullo sfruttamento di più canali percettivi: l'acquisizione delle competenze comunicative può avvenire dunque mediante linguaggi diversi rispetto alla lettura e alla scrittura (es., mimico-gestuale, drammatico, iconico, musicale); ciò che conta per il nostro alunno è di poter attivare un canale che gli permetta di essere compreso da un interlocutore e di comprenderlo a sua volta, ricorrendo a forme di comunicazione alternative all'espressione verbale.

La narrazione rappresenta anche un potente mezzo di stimolazione dell'immaginazione e del ragionamento creativo (input: inventa un finale diverso, racconta attribuendo caratteristiche inverse ai protagonisti della storia; formula delle ipotesi o delle anticipazioni su quello che accadrà).

Inoltre la metodologia narrativa ha implicazioni anche sul piano psicologico legate alla narrazione e all'ascolto di storie. Durante l'ascolto o il racconto di una storia, gli alunni si sentono emotivamente coinvolti e possono gestire le proprie emozioni attraverso modalità adeguate di espressione. Gli alunni si sentono gratificati da un'attività motivante e apprendono senza che la loro autostima subisca contraccolpi perché vivono la narrazione come un'attività ludica e familiare, che non crea loro ansia e non li pone in competizione con i compagni di classe con la richiesta di prestazioni al di sopra delle loro possibilità.

METODOLOGIA DEL DECENTRAMENTO

La metodologia del decentramento aiuta l'alunno ad imparare a vedere le cose da un altro punto di vista, o meglio, dal punto di vista di un altro. È una tecnica che richiede pazienza e disponibilità a mettersi in discussione perché parte dal presupposto che il nostro modo di pensare non è l'unico possibile, ma è uno tra tanti possibili, e tutti con la stessa dignità.

Riuscire a far apprendere questa capacità, porterà gli alunni ad uscire dal proprio egocentrismo ad essere più tolleranti e capaci di ricercare un confronto rispettoso con l'altro.

Questa metodologia si traduce nella didattica:

- nella disponibilità ad "ascoltare" gli altri, a capirne l'alfabeto delle emozioni oltre che quello della lingua
- capire che per l'altro io sono l'altro
- nell'adottare tecniche di lavoro cooperativo
- nell' accettare di poter essere in errore
- nell' accettare l'aiuto dell'altro
- far diventare la scuola un luogo di confronto
- adottare contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi strutturati

Ciò porterà l'alunno ad acquisire una sicurezza interiore a prova di pre-giudizi e pre-concetti e a convincerlo che solo attraverso il confronto con gli altri si possono scoprire nuovi mondi e nuovi pensieri che ne arricchiranno la vita.

Progettualità specifica

PROGETTO EDUCATIVO TRASVERSALE

TRIENNIO 2016-2019

"Specchiandomi…negli occhi tuoi"

PREMESSA

"Specchiandomi…negli occhi tuoi" è un percorso triennale trasversale alle discipline, mirato all'educazione affettiva e relazionale, a sostegno dello sviluppo della personalità nella sua globalità.

Il percorso è proposto integrando le competenze chiave di cittadinanza e le life skills.

Con il termine life skills si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla Salute a partire dall'ambito scolastico.

Le life skills indicate dall'OMS sono:

- Capacità di prendere decisioni (Decision making)
- Capacità di risolvere problemi (Problem solving)
- Creatività
- Senso critico
- Comunicazione efficace
- Capacità di relazionarsi con gli altri
- Autocoscienza
- Empatia
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress

Esse sono dimensioni fondamentali per la crescita personale e il benessere. È molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto. Il contesto scolastico, infatti, è particolarmente adatto alla costruzione delle life skills perché permette l'interazione tra pari e tra allievi e adulti educanti sia in situazioni sociali e relazionali informali, sia in situazioni di lavoro e di compito.

Per aiutare gli alunni ad impadronirsi delle life skills, verranno articolati sia percorsi mirati, per esempio di educazione emotivo-affettiva, training di problem solving e di decision making, sia attraverso la didattica ordinaria organizzata per compiti e situazioni per cui gli alunni possano effettivamente sperimentare l'esercizio delle abilità sopra descritte e vederle agite dalle persone di riferimento, pari e/o adulti educanti.

Tale proposta va, perciò, nella direzione di integrare le competenze chiave europee e le life skills, in modo da rendere ordinaria l'azione didattica tesa a costruire le une e le altre. Difatti le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate alle competenze chiave e alle life skills sono comuni: sia le une che le altre costituiscono delle reti di dimensioni tra loro interdipendenti.

Le life skills, quindi possono essere viste, dal punto di vista della missione della scuola, come dimensioni educative che specificano e integrano le competenze chiave; le une e le altre come finalità dell'istruzione e dell'educazione, per la formazione della persona e del cittadino autonomo, responsabile, resiliente; le une e le altre per: la costruzione del sé, lo sviluppo di corrette e significative relazioni con gli altri, una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Per perseguire queste finalità è fondamentale valorizzare:

-la centralità dell'alunno e del processo di apprendimento

-il docente come responsabile e mediatore

-la flessibilità didattica, integrando la didattica frontale, la didattica laboratoriale, la didattica per competenze, l'approccio cooperativo ed esperienziale

-gli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento

-il coinvolgimento delle famiglie in una logica di corresponsabilità educativa

-la rete con il Territorio, enti e associazioni

COMPETENZE ATTESE
Competenza "comunicazione nella madrelingua": raccontare
Competenza "comunicazione nelle lingue straniere": raccontare
Competenza "consapevolezza ed espressione culturale": colore, musica, corpo
Competenze sociali e civiche

LIFE SKILLS
Gestione delle emozioni
Comunicazione efficace
Senso critico

OBIETTIVI EDUCATIVI
1° annualità 2016-2017: CONOSCERE E GESTIRE LE EMOZIONI

- Imparo a dare un nome alle emozioni che vivo quotidianamente
- Riconosco le emozioni che vivo e, riflettendo su come condizionano il mio comportamento, imparo a gestirle
- Riconosco le emozioni (che stanno dietro i comportamenti) dell'altro e le comprendo
- Riconosco che le emozioni che vivo sono frutto dell'incontro con un altro diverso

2° annualità 2017-2018: UNA COMUNICAZIONE EFFICACE

- Imparo ad ascoltare l'altro
- Uso e riconosco diversi registri linguistici a seconda delle persone e delle situazioni
- Mi impegno a comprendere ciò che l'altro vuole dire, anche se si esprime in modo diverso dal mio
- Conosco elementi del linguaggio non verbale, li riconosco nell'altro e li utilizzo per comprenderlo meglio
- Mi arricchisco attraverso la conoscenza di alcuni elementi di altre lingue, di altri linguaggi (dei segni, dei non vedenti…), del linguaggio di diverse forme artistiche

3° annualità 2018-2019: IL SENSO CRITICO

- Sono consapevole delle mie potenzialità e dei miei limiti
- Osservo le situazioni che vivo e intervengo in modo costruttivo, trovando strategie per affrontarle
- Mi confronto con le problematiche del mondo che mi circonda e do il mio contributo per migliorare alcune situazioni (es. ambiente, …)
- Mi approccio alle diverse espressioni culturali, digitali, mediatiche con spirito di osservazione e critico, riconoscendo in ciascuna opportunità e rischi
- Imparo a formulare in modo semplice e chiaro un giudizio personale ed estetico